

E Montezemolo: «Non solo Tav per Ntv»

«Puntiamo al 25% del mercato: anche tratte intermedie e regionali». E aggiunge: «Abbiamo bloccato i francesi»

Ntv conta di non limitarsi all'alta velocità e di raggiungere una quota di mercato del 20-25% (se non entrano altri concorrenti). Lo ha detto ieri il presidente della società privata che ha dichiarato concorrenza alle Ferrovie Statali, Luca Cordero di Montezemolo, nel corso di un'audizione al Senato: «Saremo ben lieti e ben pronti anche a tratte intermedie non ad alte velocità». Linee come la Milano-Venezia, la linea adriatica, e la linea tirrenica, dove per Ntv sono possibili «servizi concorrenziali senza bisogno di sussidi pubblico». Non c'è spazio, invece, nei servizi sussidiati (con un contratto di servizio pubblico), perché «è un mercato ancora non aperto e che noi chiediamo sia aperto». La stessa cosa

accade per la terza componente del mercato, quello regionale, gestito dalle Regioni con Trenitalia. Ma, ha detto l'ad di Ntv **Giuseppe Sciarrone**, «se ci sono regioni che intendono affidare il servizio con procedure di gara saremo pronti a valutare e partecipare».

Per il momento di sicuro c'è «Italo», il treno AV che, contrariamente alle aspettative, sarà modello «Ikea», cioè a prezzi bassi. «Non è vero che puntiamo a un prodotto di lusso. Vogliamo proporre un prodotto a basso prezzo, ma che sia apprezzato in termini di qualità». Se tutto va come previsto, entrerà in servizio nel settembre 2011. «Abbiamo fissato la scadenza - ha detto Montezemolo - ed è fondamentale essere pronti per questa data. Abbia-

mo già messo in campo grandi investimenti e dobbiamo partire per tempo per cominciare ad avere un ritorno. Su questo non abbiamo flessibilità». Mentre per i collegamenti con gli aeroporti contattati da Alitalia, Ntv sta lavorando sull'ipotesi di un servizio di «alta qualità» per il collegamento dal centro di Roma a Fiumicino. Montezemolo ha anche escluso che le ferrovie statali francesi SnCF possano diventare in futuro un concorrente: «La presenza dei francesi con il 20% non gli permette di venire in Italia con i loro treni perché farebbero concorrenza anche a noi». Così, aggiunge, «abbiamo bloccato il possibile arrivo in Italia dei francesi, almeno lo auspichiamo». SnCF ha una partecipazione del 20% che - dice Ntv - non può aumentare fintanto che il mercato non è liberalizzato in tutta Europa, cosa che avverrà tra due anni». **F. Ch.**

